



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Quarta Edizione

SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM	
<i>Descrizione</i>	<p>Lo studio Vesentini Associati si costituisce nel 1996 dopo anni di costante collaborazione tra i soci fondatori. Nel 2000 sono invitati alla mostra Architettura/industria tenutasi a Pordenone con l'edificio per la Eminflex a Pocenia UD. Nel 2001 sono tra i vincitori del Premio Architettura Città di Oderzo con l'edificio per opere parrocchiali di San Vincenzo in Oderzo TV. Nel 2002 sono tra i selezionati al Concorso per la conversione in polo espositivo dell'ex-pescheria di Riva Nazario Sauro a Trieste con il Prof. Arrigo Rudi. Nel 2005 l'intervento di "recupero e restauro" urbano delle <i>ex-prigioni, Piazza Castello</i> e de <i>La Castella</i> in Motta di Livenza TV risulta tra le opere selezionate al Premio Architettura Città di Oderzo, al Premio Luigi Piccinato e al Premio Innovazione Tradizione Devozione indetto dalla Soprintendenza del Veneto.</p> <p>Arch. Prof. a.c. Alfonso Vesentini, laureato presso l'IUAV di Venezia nel 1979. Dal 1996 con l'ing. Piero Bortolin e l'arch. Marzio Piaser fonda lo studio di progettazione Vesentini Associati. Dal 2008 docente presso la facoltà di Trieste "Scienze della formazione", laurea in "Politiche del territorio", cattedra di "Elementi e materiali dell'ambiente e del paesaggio" presso il P.U. di Gorizia.</p> <p>Ing. Piero Bortolin, laureato presso l'Università di Padova nella Facoltà d'Ingegneria Civile nel 1979.</p> <p>Arch. Marzio Piaser, laureato presso l'IUAV di Venezia nel 1988. Ha svolto attività didattica dal 1989 al 1996 presso lo IUAV di Venezia collaborando al Corso di Allestimento e Museografia tenuto dal Prof. Arrigo Rudi. Dal 2001 membro della Commissione Arte Sacra e Beni Culturali della Diocesi di Vittorio Veneto (TV).</p> <p>Arch. Paolo Fregonese, laureato presso l'IUAV di Venezia nel 1997. Dal 2000 associato allo studio.</p> <p>Geom. Cristina Nepiani, diplomata presso l'Istituto per Geometri di Oderzo (TV) nel 1996. Dal 2000 associata allo studio.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	GRUPPO. Jpg
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione</i>	Intervento di recupero urbanistico e architettonico dell'area del "Castello della Motha"
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Motta di Livenza
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Ufficio Tecnico
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazza Luzzatti n. 1, 31045 Motta di Livenza, Treviso
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA	
<i>Nome e cognome</i>	Paolo Longhetto
<i>Funzione</i>	Responsabile servizio tecnico
<i>Ente</i>	Comune di Motta di Livenza
<i>Telefono</i>	0422- 761540
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Piazza Luzzatti n. 1, 31045 Motta di Livenza, Treviso

PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI	
1) <i>Nome e cognome</i>	Marzio Piaser
<i>Funzione</i>	Architetto, Studio Vesentini Associati - Progettazione-direzione lavori
<i>e.mail</i>	studio@vesentiniassociati.191.it
2) <i>Nome e cognome</i>	Alfonso Vesentini
<i>Funzione</i>	Architetto, Studio Vesentini Associati - Progettazione-direzione lavori
<i>e.mail</i>	studio@vesentiniassociati.191.it
3) <i>Nome e cognome</i>	Piero Bortolin
<i>Funzione</i>	Ingegnere, Studio Vesentini Associati - Calcoli strutturali
<i>e.mail</i>	piero@vesentiniassociati.191.it
4) <i>Nome e cognome</i>	Paolo Fregonese
<i>Funzione</i>	architetto, Studio Vesentini Associati - Progettazione
<i>e.mail</i>	paolo@vesentiniassociati.191.it
5) <i>Nome e cognome</i>	Cristina Nepiani
<i>Funzione</i>	Geometra, Studio Vesentini Associati
<i>e.mail</i>	studio@vesentiniassociati.191.it
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
1) <i>Nome e cognome</i>	Cristiana Stanchina
<i>Funzione, Qualifica</i>	architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
2) <i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
3) <i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
DITTE e IMPRESE ESECUTRICI	
1) <i>Nome della Ditta</i>	SVAM S.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	opere edilizie
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Quarto d'Altino VE
<i>e.mail e sito web</i>	
2) <i>Nome della Ditta</i>	Gasparotto Impianti
<i>Categoria di lavori</i>	opere di impianti
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Rubano PD
<i>e.mail e sito web</i>	
3) <i>Nome della Ditta</i>	Bolgan Daniele
<i>Categoria di lavori</i>	Opere da falegname, serramenti
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Gambarare VE
<i>e.mail e sito web</i>	
4) <i>Nome della Ditta</i>	Marson Costruzioni S.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	opere edilizie
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Motta di Livenza TV
<i>e.mail e sito web</i>	
CRONOLOGIA	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2001-2002
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2002
<i>Periodo di Realizzazione</i>	Gennaio 2003- settembre 2004

<i>Data di inizio dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Gennaio 2003
<i>Data di conclusione dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	settembre 2004
SITO INTERNET	www.europaconcorsi.it
RELAZIONE SULL'OPERA GIÀ REALIZZATA	
TITOLO	Intervento di recupero urbanistico e architettonico dell'area del "Castello della Motha"
INTRODUZIONE	
<i>Contesto di intervento</i>	<p>Dall'anno duemila l'Amministrazione Comunale di Motta di Livenza ha iniziato una serie di interventi in un'area circoscritta del centro storico tesi a ridare lettura e conoscenza ad alcuni edifici che rappresentano parte tangibile della storia della città. Il restauro dell'edificio "La Castella", delle ex-prigioni e il recupero di Piazza Castello seppur interventi distinti per tipologia e cronologia, rientrano in un unico ambito urbano, importante per Motta di Livenza, perché corrispondente al primo insediamento della città nell'area detta del "castello della Motha". Si realizza così lo sviluppo di un "polo museale e culturale" dove gli edifici stessi sono i principali elementi ostensivi.</p> <p>L'atteggiamento progettuale nonostante la diversità dei temi, ora rivolto ad un restauro conservativo ora innovativo non ultimo nel reinterpretare la storia e ridisegnare la città, è stato caratterizzato dalla ricerca di coerenza nelle scelte formali attraverso un linguaggio architettonico omologo per ciascun intervento.</p>
<i>Destinatari</i>	Il Comune di Motta di Livenza, i suoi abitanti,
<i>Motivazioni del progetto e della realizzazione</i>	I diversi incarichi ottenuti dall'Amministrazione Comunale di Motta di Livenza, seppur interventi distinti per tipologia e cronologia, rientrano in un unico ambito urbano, importante per la città, perché corrispondente al primo insediamento urbano nell'area detta del "castello della Motha".
<i>Obiettivi di massima</i>	<p><u>La Castella</u>: l'intervento di restauro si propone di organizzare degli ambiti per esposizioni temporanee e per il "Museo Civico", salvaguardando i caratteri originari dell'edificio che vengono conservati interamente senza "intromissioni" permettendo così di destinare l'edificio a museo di "sé stesso";</p> <p><u>Ex-Prigioni</u>: il progetto di recupero si propone di conservare la tipologia della costruzione esistente e realizzare un nuovo sistema distributivo coerente con la necessità di un percorso (espositivo) unitario che permetta di rileggere l'edificio nel suo sviluppo storico e cronologico. La ricomposizione formale della parte terminale del manufatto ha permesso di contenere al suo interno la scala di accesso al piano primo con un volume completamente dissociato dall'insieme storico che lo circonda, lasciando leggibili tutti i segni della preesistenza;</p> <p><u>P.zza Castello</u>: l'area riveste un particolare interesse storico, per questo è stata oggetto di una campagna di scavo archeologico a cura della Soprintendenza Archeologica del Veneto. Non solo il ritrovamento archeologico è stato referente tipologico della nuova piazza, ma tutti gli elementi storici e urbanistici <i>visibili</i>. Il progetto per il nuovo lastricato della Piazza Castello assume come vincolo "strutturante" per la forma e la disposizione degli elementi disegnati, l'esito dello scavo archeologico. Tale aspetto diventa il vincolo per lo sviluppo di un progetto architettonico trasportando in superficie pochi ma significativi elementi, geometrie o immagini per farli divenire matrice espressiva del nuovo.</p> <p>La matrice geometrica si sovrappone al muro di cinta del <i>campazzo</i>, e la Piazza viene ridisegnata dall'iterazione di questo segno che trova corrispondenza nei tracciati murari presenti nel sottosuolo e corrispondenti al primo insediamento (profondità di circa 1,30 ml, possibile area del castello!). Per i ritrovamenti più recenti (profondità di circa 40 cm. forse il Palazzo presente nelle mappe napoleoniche) si ritaglia una piccola "finestra" nel lastricato per mettere in luce e poter osservare dal vero quanto verrà descritto in un pannello informativo realizzato a margine della Piazza.</p>
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE	
<i>Fasi di progettazione</i>	
<i>Soggetti coinvolti</i>	Comune di Motta di Livenza, tecnici progettisti
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Materiali della tradizione

<p style="text-align: center;"><i>Fasi di realizzazione</i></p>	<p><u>La Castella</u> (cantiere: novembre 2003 - agosto 2004). L'ipotesi progettuale parte dalla volontà di salvaguardare l'immagine architettonica dell'edificio storico, attraverso un recupero puntuale di tutti gli elementi che ne caratterizzano l'appartenenza storica: si prevedono solo opere di consolidamento e restauro conservativo degli elementi strutturali ed architettonici esistenti come le murature, gli elementi di decoro, le cornici e le modanature così come tutte le opere in legno. Internamente si provvede a consolidare gli intonaci originali alle pareti, sostituendo quelli danneggiati con tecniche compatibili e ripristinare le colorazioni originali dove riconoscibili. Il consolidamento delle murature portanti avviene attraverso la chiusura delle fessurazioni più importanti dopo una attenta pulizia delle zone più ammalorate con la messa a nudo dei punti di distacco tra mattone e mattone e un'operazione di «cuci scuci» con l'utilizzo di malta di calce su tutta la muratura perimetrale in corrispondenza delle lesioni manifeste e nei punti di appoggio delle travi. Si procede poi preservando le travi esistenti della copertura e reintegrando quelle che non presentano sufficienti garanzie di resistenza meccanica. Al piano terra rimuovendo il pavimento esistente in mattonelle cementizie si è ritrovata la quota e il pavimento originale in mattoni di cotto. Tutti gli elementi leggibili fanno ritenere che tale ambito fosse una calle pubblica. Per i livelli superiori è prevista una pavimentazione in tavole di larice: questa finitura diventa indispensabile al fine del consolidamento della struttura lignea esistente, in quanto pavimenti con carichi superiori avrebbero necessità di un intervento statico molto invasivo. Oltremodo il nuovo pavimento, chiodato su magatelli, consente di allestire al di sotto dello stesso tutti i sistemi tecnologici necessari per la nuova funzione dell'edificio. <u>Ex-Prigioni</u> (cantiere: gennaio - ottobre 2003) L'indagine sul manufatto ha evidenziato la demolizione della parte terminale verso Piazzetta San Marco, ancora oggi leggibile dai segni delle ammorsature dei muri e dei solai. La ricomposizione formale di questo elemento ha permesso di realizzare al suo interno la scala di accesso al piano primo, rendendo autonomo il percorso e la visita delle stanze disposte in successione. Il nuovo volume è completamente dissociato dall'insieme storico che lo circonda, lasciando leggibili tutti i segni della preesistenza, la fondazione, i muri perimetrali gli orizzontamenti dei solai. La copertura viene realizzata in acciaio, sorretta da colonne e travi, sulle quali le falde del tetto in lamiera di rame, si appoggiano liberando le pareti, vecchie e nuove, da funzioni strutturali. <u>Piazza Castello</u> (Scavo archeologico luglio-ottobre 2003; realizzazione maggio - settembre 2004) Ultimato lo scavo archeologico e realizzata tutta la documentazione storica necessaria si è provveduto a ricoprire i ritrovamenti con un telo di geotessuto per separare e salvaguardare i materiali ritrovati. Si è proceduto al riempimento dell'intera area fino alla quota necessaria per la realizzazione del piano di sottofondo, realizzato con un massetto in cls di 15 cm di spessore armato con doppia rete elettrosaldata. Sono stati eseguiti opportuni giunti di dilatazione termica in corrispondenza delle fasce in botticino bocciardato. Il lastricato è in pietra piacentina fiammata e posata a "correre", con sigillatura dei giunti in materiale siliconico. Tutta l'area comprensiva della strada e dei parcheggi lato fiume è realizzata con pavimentazione in cubetti di porfido.</p>
<p style="text-align: center;"><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	
<p style="text-align: center;">CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI</p>	
<p style="text-align: center;"><i>Commenti e riflessioni</i></p>	
<p style="text-align: center;"><i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i></p>	(non obbligatorio)
<p style="text-align: center;"><i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i></p>	
<p>COSTO e RISORSE</p>	
<p style="text-align: center;"><i>Costo complessivo dell'opera</i></p>	€ 678.609,00
<p style="text-align: center;"><i>A preventivo</i></p>	
<p style="text-align: center;"><i>A consuntivo</i></p>	
<p style="text-align: center;"><i>Fonti di finanziamento</i></p>	Fondi propri del Comune, mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, contributo regionale (L.R. n. 6/95 art. 36), contributo della Fondazione Cassamarca
<p style="text-align: center;"><i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i></p>	
<p style="text-align: center;"><i>Eventuali risorse tecnologiche:</i></p>	(attivate o da attivare)

SEZIONI SPECIALI (opzionale)	
A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
B – PROGETTAZIONE PER TUTTI	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZE	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
MATERIALI ALLEGATI	
Possono essere allegate fino ad un max di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 3000 caratteri spazi esclusi.	
IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 01
<i>Descrizione</i>	Piazza Castello: scavo archeologico con la sovrapposizione dei vari tracciati murari dalla fase medievale (2 metri di profondità) a quella più recente del XVII secolo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 01 JPG
IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 02
<i>Descrizione</i>	P.zza Castello: Il limite stadale segnato dal dislivello di quota della pavimentazione e dal sistema di illuminazione. Sullo sfondo l'area recuperata del "Campazzo".
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 02 JPG
IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 03
<i>Descrizione</i>	Piazza Castello dove è visibile la campitura in pietra Piasentina fiammata e fasce in botticino. Sulla sinistra frammento della cinta muraria del "Castello" e sullo sfondo l'ex caserma dei pompieri (1929).
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 03 JPG
IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 04
<i>Descrizione</i>	P.zza Castello: La parte di scavo archeologico rimasta visibile al centro della piazza. Supporto in acciaio e vetro con piano di seduta in marmo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 04 JPG
IMMAGINE n. 5	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 05
<i>Descrizione</i>	P.zza Castello: vista verso il "Campazzo" (corte verde recintata, oggi pubblica).
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 05 JPG
IMMAGINE n. 6	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 06

<i>Descrizione</i>	P.zza Castello: vista verso le ex-prigioni a destra e La Castella in fondo. A destra in primo piano, supporto in acciaio con illustrate le fasi dei ritrovamenti archeologici.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 06 JPG
IMMAGINE n. 7	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 07
<i>Descrizione</i>	Le ex-prigioni con a sinistra il volume ricostruito contenente il nuovo sistema distributivo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 07 JPG
IMMAGINE n. 8	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 08
<i>Descrizione</i>	Le ex-prigioni: veduta notturna che evidenzia la separazione del nuovo volume dall'antico edificio e dai resti della cinta muraria del "Castello".
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 08 JPG
IMMAGINE n. 9	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 09
<i>Descrizione</i>	Le ex-prigioni: la nuova scala in acciaio
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 09 JPG
IMMAGINE n. 10	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 10
<i>Descrizione</i>	Le ex-prigioni: vano scala del nuovo ingresso sul volume ricostruito. Sullo sfondo i resti della cinta muraria del "Castello". Percorsi interni ed esterni in materiali poveri come il calcestruzzo e la ghiaia.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 10 JPG
IMMAGINE n. 11	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 11
<i>Descrizione</i>	Le ex-prigioni: veduta interna di una cella con il frammento ritrovato di iscrizioni fatte dai carcerati.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 11 JPG
IMMAGINE n. 12	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 012
<i>Descrizione</i>	La Castella: facciata principale su piazza Duomo. Sotto alla cornice ancora visibili porzioni dell'affresco del Pomponio Amalteo risalenti al XVI secolo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 012 JPG
IMMAGINE n. 13	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 13
<i>Descrizione</i>	La Castella: Il cortile sul retro con il percorso pedonale che attraversa l'edificio e collega Piazza Duomo a Piazza Castello. Gli impianti tecnologici celati da un rivestimento in acciaio corten
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 13 JPG
IMMAGINE n. 14	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 14
<i>Descrizione</i>	La Castella: l'androne passante. Sembra che tale ambito fosse una calle pubblica, e pertanto le attuali pareti interne, segnate da archi a tutto sesto (scala) e contrafforti fossero le murature esterne di edifici contigui.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 14 JPG
IMMAGINE n. 15	
<i>Titolo dell'immagine</i>	MOTTA 15

<i>Descrizione</i>	<p>Area del Castello della "MOTHA": PIAZZA CASTELLO, LA CASTELLA, EX PRIGIONI, IL CAMPAZZO. L'area di Piazza Castello riveste un particolare interesse storico, in quanto doveva essere sede del Palazzo Pretorio di cui restano alcune raffigurazioni nella cartografia antica nonché sede del "Castello della Motta", presumibilmente sorto in epoca medievale alla confluenza tra il fiume Monticano ed il fiume Livenza.</p> <p>Il termine "Motha" sembra riferirsi proprio al rialzo artificiale di terreno sul quale fu costruito, intorno all'anno 1000, il Castello.</p> <p>Per questo motivo l'area è sotto vincolo archeologico e in occasione del rifacimento della Piazza è stata condotta a cura della Soprintendenza archeologica del Veneto un'indagine sul sito.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	MOTTA 15 TIF

DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE

La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.

NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI

La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.

<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	<p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO</p> 
--	---

LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI

Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 - 846061. Consenso. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco